

MATERDEI | IL COMUNE NON PAGA | QUINDI EURO PER L'EMERGENZA | IL PRESIDENTE DEL CENTRO PER ANZIANI E MINORI: VICINO ALLA FINE

Casa dello Scugnizzo, rischio crac

di Maria Nocerino

Gli scugnizzi di Napoli potrebbero non avere più una casa a settembre. Dopo il Gridas di Scampia, rischia di chiudere i battenti un altro punto di riferimento per i bambini e le persone più fragili della città: la Fondazione Casa dello Scugnizzo Onlus. Strozata dai debiti, in parte dovuti ai mancati pagamenti dell'amministrazione comunale, in parte al proprio deficit, l'organizzazione non riesce più a sostenere le spese di gestione dell'immensa struttura che sorge su quattro piani al centro di Ma-



terdei, circondata da un campetto e una palestra. A repentaglio, in particolare, le attività del centro comunitario "Mario Borrelli" che accoglie, in piazzetta S. Gennaro, una ludoteca, un centro per gli adolescenti e uno per gli anziani, un circolo femminile e un nido multietnico, offrendo assistenza a centinaia di bambini, ragazzi, anziani e immigrati. Già in passato, la Casa dello Scugnizzo ha tentato di diventare un centro per attività esterne, su cui potessero contare associazioni e cooperative. Ma non è stato sufficiente a far fruttare gli enormi spazi dell'edificio. «Diciamo alle istituzioni: non abbandonateci». Questo il grido d'aiuto che arriva da Ermete Ferraro, uno dei fondatori della onlus, che denuncia: «Il Comune di Napoli ci deve 40mila euro e ci sono arretrati nei pagamenti che superano i 7 mesi». «Chiediamo a Palazzo San Giacomo – continua – almeno i soldi per finanziare il centro per gli anziani, che, soprattutto in questo periodo dell'anno, hanno più bisogno». Il centro diurno è dotato di una mensa e per 5

giorni a settimana accoglie 50 anziani, di cui 30 si fermano anche a mangiare. Da oltre 10 anni la Casa dello Scugnizzo lo finanzia con soldi propri, ma «adesso i debiti non ci consentono più di andare avanti». Incerto anche il destino del nido per bambini, italiani e immigrati, che viene gestito autonomamente all'interno del complesso: un servizio unico nel suo genere a Napoli, capace di ospitare fino a 20 minori. «Siamo da sempre in una situazione di precarietà – prosegue l'ex presidente della onlus – ma questa volta potrebbe essere davvero la fine». La richiesta di sostegno economico dell'organizzazione, solo in parte autofinanziata, non è indirizzata soltanto al Comune, per cui la Casa degli Scugnizzi svolge il servizio di ludoteca territoriale all'interno del progetto "La città in gioco". Si estende anche a Regione e Provincia, a cui si rivolge Ermete Ferraro: «Non fate morire un'esperienza che porta avanti il grande lavoro educativo iniziato 60 anni fa da Mario Borrelli». Dopo il disinteresse generale dimostrato dalle istituzioni, ieri il Consiglio di Amministrazione si è riunito con lavoratori e volontari, che hanno avanzato la proposta di fare della struttura una "casa dello studente". «Se il Comune non ci mette i bastoni tra le ruote – conclude Ferraro – tenteremo anche questa, ma non basterà a risollevarne le sorti della fondazione. È necessario un intervento più sostanziale, con una presa in carico istituzionale». Per oggi è previsto un incontro dei vertici a Palazzo San Giacomo, mentre per decisioni più definitive si dovrà aspettare fino a martedì mattina. Intanto, per evitare che i cittadini restino senza assistenza e gli operatori sociali senza lavoro, la Casa dello Scugnizzo ha attivato una raccolta fondi straordinaria attraverso la sua pagina di Facebook.